

Errori e super Shiffrin: Sofia, sfuma il bis

Coppa del Mondo donne. Nella libera di St. Moritz secondo posto amaro per Goggia, battuta per soli 15 centesimi nonostante alcune sbavature. Per la statunitense è il 91° successo. Terza l'altra azzurra Brignone. Oggi superG

FEDERICO ERRANTE

Nelle 91 vittorie di Mikaela Shiffrin le esultanze più «calde» si possono forse contare sulle dita di una mano. La fuoriclasse americana regala sempre il minimo sindacale, se non in rare eccezioni. Ieri, quando Sofia Goggia le è finita alle spalle per 15/100, è stata una di queste. Segnale inequivocabile di quanto la regina indiscussa e indiscutibile dello sci tema quella che è la velocista più forte del mondo.

Un duello entusiasmante nella prima discesa stagionale a Saint Moritz che l'azzurra non ha fatto suo per due situazioni in cui non è stata perfetta. Dapprima quando si è fatta sorprendere su un dosso nella parte centrale della pista finendo bassa di linea, e poi con un paio di leggere spigolate negli ultimi metri. Macchie che, in una gara giocata sul filo dei centesimi come ampiamente messo in preventivo, sono costate il gradino più alto. A completare un podio che condensa, probabilmente (non ce ne voglia la svizzera Lara Gut-Behrami) il meglio del circus, una grandissima Federica Brignone (a 2/100 dalla compagna di squadra) nonostante il pettorale numero uno in queste situazioni non sia esattamente l'ideale. E invece eccole lì, Sofì & Fede, ai lati di «Sua Maestà» (al 100° successo aggiungendo quelli alle Olimpiadi e ai Mondiali) che le ha regolate con il suo 1'28"84. Appaiate a quota 23 lassù, nella graduatoria delle vittorie azzurre, amiche forse mai ma campionesse stratosferiche



Il meglio dello sci femminile del momento sul podio di St Moritz: da sinistra Sofia Goggia (2ª), Mikaela Shiffrin (1ª) e Federica Brignone (3ª) ANSA

■ Nel complesso buona prova. Sono lì e ho pagato il fatto che fosse solo il terzo turno di discesa»

da tenerci ben strette almeno fino alle prossime Olimpiadi nel 2026. Ma c'è ancora tempo prima di pensare al poco o nulla all'orizzonte una volta finita la loro epoca d'oro, con Marta Bassino - ieri brillante decima - che rischierà di trasformarsi nella scialuppa di salvataggio.

Il presente, sul quale sgranare sempre gli occhi in attesa di nuove prodezze - magari già nel secondo superG odierno, alle 10.30 con

diretta tv su Raisport ed Eurosport - dice 50 podi di Goggia e 60 di Brignone. Un'altra notizia che arriva dall'Engadina è che la 31enne bergamasca cede il pettorale rosso di leader della disciplina dopo quasi tre anni: lo aveva tenuto ben saldo dal 19 dicembre 2020. La sensazione è che sia una fase temporanea sebbene Shiffrin, al quarto centro in discesa, abbia subito confermato alla sua maniera le indicazioni che la da-

vano particolarmente attenta a crescere anche in versione jet durante la preparazione.

«Nel complesso - ha dichiarato Sofia - ho disputato una buona prova, con qualche sbavatura qua e là e un grosso errore nel finale. Brignone ha fatto un gran giro, io sono comunque lì e probabilmente ho pagato il fatto che questo era solo il terzo turno di discesa. Sapevo che Shiffrin sarebbe stata una cliente pericolosa e così è sta-

to, ma io sono felice per il risultato. La classifica generale? Non ci penso, meglio focalizzarsi giorno per giorno. Il mancato recupero di Zermatt-Cervinia? Dispiace perché noi velociste siamo più penalizzate rispetto alle atlete tecniche, ma le prove sono dieci per tutte e bisogna pensare a dare il meglio in ciascuna».

Le altre azzurre: Nicol Delago (20ª), Laura Pirovano (24ª) e Nadia Delago (26ª). Nota stonata il quarto infortunio in tre giorni: dopo i ko di Pichler, Curtoni e Ortlieb va ko l'austriaca Elizabeth Reisinger: per lei sospetta rottura del legamento mediale del ginocchio destro.

Le classifiche

Discesa St. Moritz 1. Mikaela Shiffrin (Usa) in 1'28"84; 2. Sofia Goggia (Ita) a 0"15; 3. Federica Brignone (Ita) a 0"17; 4. Cornelia Huettner (Aut) a 0"28; 5. Mirjam Puchner (Aut) a 0"39; 6. Emma Aicher (Ger) a 0"43; 7. Stephanie Venier (Aut) a 0"58; 8. Michelle Gisin (Sui) a 0"64; 9. Kira Weidle (Ger) 0"68; 10. Marta Bassino (Ita) a 0"69; 20. Nicol Delago (Ita) a 1"31 24. Laura Pirovano (Ita) a 1"61; 26. Nadia Delago (Ita) 1"70.

Generale Coppa del mondo

1. Mikaela Shiffrin (Usa) 620 punti; 2. Federica Brignone (Ita) 425; 3. Lara Gut-Behrami (Sui) 405; 4. Petra Vlhova (Svk) 391; 5. Sara Hector (Swe) 296; 6. Sofia Goggia (Ita) 286; 7. Lena Duerr (Ger) 190; 8. Marta Bassino (Ita) 179.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppietta di Scesa tra gli Aspiranti nelle due gare Fis di Val di Fassa

Gran premio Italia

Il 17enne di Clusone, atleta dello Sc Radici, ha legittimato il titolo italiano di categoria conquistato nel 2022

In Val di Fassa si parla il dialetto bergamasco, ma con l'accento di Clusone. Infatti nei due giganti Fis validi per il Gran premio Italia Giovani DicoFlor di San Giovanni di Fassa - il massimo circuito nazionale open dedicato ai

nati tra il 2003 e il 2007 - il 17enne di Clusone Pietro Scesa ha fatto doppietta tra gli Aspiranti (2006-2007) vincendo entrambe le gare e legittimando così che il titolo italiano di categoria conquistato la scorsa stagione a La Thuile. Podio fotocopia con il portacolori dello Sci Club Radici Group che nelle due occasioni si è imposto davanti al coetaneo milanese Edoardo Simonelli e all'altro 2006 Peter Corbellini valdostano di Valtournenche. Nella classifica assoluta (che



Il podio di gara 1: da sinistra Simonelli, Scesa e Corbellini

ha visto Scesa 13° e 21°), hanno chiuso nei trenta i suoi compagni di squadra Gabriele Lenuzza (18enne di Ponterranica) 21° in gara 1 e il pari età bergamasco Lorenzo Gerosa 25° in gara 2, mentre il rovettese classe 2003 Gabriel Masneri si è classificato 25° e 29°. In campo femminile da registrare le buone prove di Lisa Rodari, 21enne di Fiorano al Serio (Orobie St), che - negli slalom Fis di Plan de Corones validi quali campionati nazionali juniores «open» di Lituania e Uzbekistan - è stata 13ª e 14ª, migliorandosi nelle Fis dell'Alpe Cermis dove sempre tra i rapid gates è stata due volte 11ª.

M. d. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

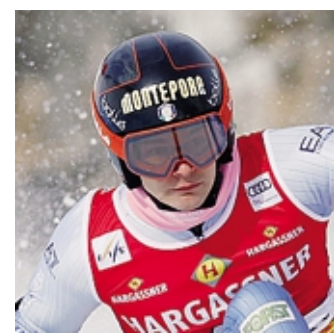
Gigante a Odermatt Della Vite fuori

CdM maschile

Il bergamasco, 17° nella prima manche, esce nella seconda. Lo svizzero precede Schwarz e l'andorrano Verdu

Dopo una lunga serie di annullamenti, con il gigante di ieri in Val d'Isère la Coppa del Mondo maschile di sci alpino ha ripagato con gli interessi l'attesa.

Infatti lo spettacolo offerto dai funamboli delle porte larghe sui muri al 60% della «Face de Bellevard» è stato impagabile con un susseguirsi di colpi di scena che hanno tenuto pubblico e appassionati sulle spine fino all'ultimo centesimo, anche se alla fine i «soliti noti» hanno ripreso la scena con re Odermatt capace di piazzare la zampata vincente. Il 26enne elvetico, detentore della coppa generale e di specialità, questa volta non ha però dato la solita lezione di sci, ma ha saputo reagire agli errori commessi traendone anzi vantaggio. Alle sue spalle l'austriaco Marco Schwarz (a 0"98) che conferma come quest'anno saranno probabilmente loro due a giocarsi la sfera di cristallo. Emozionante novità invece sul terzo gradino dove inaspettato salta l'andorrano Joan Verdu che a 28 anni conquista il primo podio della carriera (a 1"32) e della storia sciistica



Filippo Della Vite FOTO ANSA

del piccolo principato pirenaico.

Alla festa del gigante non ha purtroppo preso parte il nostro Filippo Della Vite incappato nella più classica delle giornate storte. Lo si era già capito nella prima manche, con il 22enne di Ponterranica 17° a 3"79, contro prestazione peggiorata nella seconda quando, lanciato in un furioso «o la va o la spacca», all'attacco del muro invece che alzare il piede per affrontarne gli angoli, ha «tagliato» troppo deragliando. «Ci ho provato ma ho sciato male - ha commentato - non so perché visto che in allenamento stavo sciando bene. Proverò a rimettermi a posto prima delle gare dell'Alta Badia del 17 e 18 dicembre».

Oggi tocca agli slalomisti: prima manche alle 10, seconda alle 13.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ghisalberti si conferma gigantesca Ottimo quinto posto in Austria

Coppa Europa

A Mayrhofen la 23enne di Zogno centra la miglior prestazione tra i pali larghi. «Ora i superG a St. Moritz»

Continua l'entusiasmante ascesa di Ilaria Ghisalberti verso il gotha dello sci che conta. La 23enne di Zogno, che da qualche stagione difende i colori del Cs Carabinieri dopo gli inizi e la crescita con la divisa dello Sc Radici Group, dopo l'ottavo posto ottenuto nel gigante che mercoledì

scorso a Zinal ha aperto la Coppa Europa, sempre tra i pali larghi si è ulteriormente migliorata ieri sulle nevi austriache di Mayrhofen dove ha conquistato la sua prima top five nel massimo circuito continentale.

Un quinto posto in rimontando poi il 10° tempo nella prima manche reso ancor più significativo dalla classifica cortissima che vede le prime cinque racchiuse in 32 centesimi e che con soli 27 in meno avrebbero significato podio. Questione di attimi anche per gli ambiti tre gradini se si pensa



Ilaria Ghisalberti, 23 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA